

## Il borgo

In una sghemba strada,  
la smorfia delle mura svela  
la bella abbondanza.

Gli zoccoli acuti sfregano  
la patria ciottolosa, mentre trotta  
quel furfante benestante.

Gli spaghetti tra quei stuccati  
davanzali, sporgono un  
belvedere nelle sfilacciate vesti  
del bisognoso.

Non c'è orgoglio neppure dai  
tarli sulle marcate porte, si ritrova  
ancor sul batacchio l'odor del curato  
guanto giustiziere.

Il piffero saltella fra il popolo  
in cerimonia, nel secolare  
baratto la reggia dei fantini si  
rivoluziona all'euforia del contrasto.